

ORGANIZZATO DALL'EPT NEL PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

Si apre il giorno di Natale il XXIV torneo di scacchi

Il XXIV Torneo Scacchistico internazionale magistrale di Capodanno si svolgerà dal 25 dicembre 1981 al 6 gennaio 1982 nella sala del palazzo del Capitano, sede dell'Ente provinciale per il turismo di Reggio Emilia. L'edizione di quest'anno si prevede particolarmente qualificata, innanzitutto perché il numero dei partecipanti è stato elevato dai tradizionali 12 a 14 e poi perché hanno confermato l'adesione 1 grande maestro internazionale, già vincitore del torneo di Roma nel 1978, Rafael Vaganian (Urss) e ben 4 maestri internazionali, oltre ad un maestro Fide (Federation international des echecs).

Infaticabile organizzatore del torneo è il maestro Enrico Paoli (è stato tre volte campione d'Italia), che lo ha creato e portato, anno dopo anno con notevoli sacrifici, alla XXIV edizione, curando la sua crescita in ogni dettaglio. Il torneo sarà di 4.a categoria e la «norma» per la qualifica di Maestro internazionale è di punti 9, mentre la norma per la qualifica di Maestro Fide, di recente istituzione, è di punti 7.

Come nelle precedenti edizioni si prevede un notevole afflusso di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia, dato l'interesse che il torneo riscuote in campo nazionale ed internazionale.

INIZIATO IL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI - CHI SONO E COSA FANNO I PROTAGONISTI

Il bianco muove e vince in 10 mosse e tre tic

C'è forse un solo sport che si può giocare in maglietta, con le ciabatte, con la cuffia e con la sciarpa. Si tratta degli scacchi e il tradizionale torneo di Capodanno, che si è aperto il giorno di Natale nel suggestivo salone del Capitano del popolo, lo dimostra in pieno. Un torneo internazionale come quello organizzato nella nostra città, fra sovietici, ungheresi, americani, austriaci, messicani, colombiani e, naturalmente italiani, è una sintesi dei più ricercati tic psicologici. Nella grande sala, intorno ai sette tavoli da gioco, domani il silenzio, il pubblico separato dagli scacchisti soltanto da una impercettibile cancellata, non parla, ma bisbiglia: dentro il recinto quasi tutti portano scarpe con suole di gomma, non è solo per il freddo, anche questo dettaglio, dovendosi alzare decine di volte nel corso di un incontro, ha la sua importanza e i quattordici maestri che resteranno seduti a quelle sedie fino al 6 gennaio tutti i giorni, lo sanno benissimo.

C'è però un rituale che colpisce forse più degli altri gli

occhi di un curioso: e quello delle smorfie. Ogni giocatore, dell'est o dell'ovest che sia, nel corso di una mossa ne fa almeno quattordici per chi poi ha i baffi è un tormentarsi continuo. Sono anche questi buffi esercizi di concentrazione che servono a richiamare schemi di gioco, contromosse, astuzie e tempismi. Il pedone, l'alfiere, la torre, il cavallo sono mossi fulmineamente, con sicurezza, quasi con grinta. Il campione italiano Mesa ha iniziato il torneo con una vistosa cuffia di lana marrone in testa e pare che sia intenzionato a togliersela solo in caso di vittoria finale, un ungherese per tutto il pomeriggio di ieri non si è mai tolto il montone, l'altro concorrente allo stesso tavolo, il giovane austriaco Dur, continuava a tormentarsi un orecchio e così via.

E' forse questa micro spettacolarità da recinto d'elementi più spettacolare e psicologicamente più intenso di un torneo di scacchi. Sotto il fischietto degli orologi contano, i giocatori si scrutano, abbozzano dei sorrisetti vaghi nell'aria come se leggessero il pensiero



Il gran maestro internazionale Vaganian dell'Unione Sovietica



Il campione italiano Mesa (Foto Clio)

dei loro avversari, le sigarette debordano dai portacenere, c'è una grande tensione sommersa, ma sul verde dei sette

tavoli regna la calma. Il pubblico numeroso, composto variamente da competenti e curiosi, ricco di giovani che si

appoggiano a vedere ai tavoli

rapazzi di vent'anni che sono

già professionisti o maestri in-

ternazionali da tempo.

Il massiccio Sisiniega è un

biondino giovanissimo in jans

e maglione, insieme al russo

Vaganian viene dato tra i fa-

voriti del torneo, ma la sua

aria è candidamente fresca e

sfrutta le riflessioni dell'av-

versario per colloquiere con

qualche ragazzina del pubbli-

co. Gli scacchi, in fondo, non

sono una disciplina rigida, con-

sentono queste passeggiate

elastiche dentro e fuori dal re-

cinco di gioco e forse il dato

più interessante di questo an-

tico torneo di Capodanno è pro-

prio qui, nel rapporto quasi

amichevole che si instaura fra

maestri e pubblico, complici,

oltre alla curiosità di potere

trascorrere un pomeriggio in-

solito fino all'Epifania, anche

i suggestivi soffitti del palazzo

del Capitano del popolo, scelto

dall'Ente provinciale del turis-

mo per ospitare la competi-

zione.

Ogni giorno le 7 coppie si af-

frontano con avversari diver-

si. Tredici sono le gare in tutto

e, alla fine, il punteggio più al-

to decreterà il vincitore di questa manifestazione giunta alla sua ventiquattresima edizione. Per i nostri colori c'è un Reggiano in gara.

Scacchi: A Turci bastano 15 mosse Il russo Vaganian diventa «matto»

(L. b.) - Nei locali del Dopolavoro Postelegrafonico di via Sessi, si è svolta su 33 scacchiere una seduta di partite simultanee che ha avuto come protagonista il G.M. Rafael Vaganian.

Il grande maestro sovietico, che è coetaneo del campione del mondo Anatolj Karpov, è stato presentato agli scacchisti reggiani, già seduti davanti alle scacchiere, dal Maestro Internazionale Enrico Paoli che ne ha tracciato un profilo soffermandosi sulla sua attività scacchistica.

E' iniziata infine la serie di partite che ha visto impegnato Vaganian per 3 ore e 55 minuti. Risultato finale: 27 vittorie; 5 patte, 1 sconfitta. Sono riusciti a pareggiare Mauro Reggiani, Sergio Pederzoli, Luigi Carpi, Germano Codazzi e la signorina Claudia Rabitti, unica rappresentante del gentil sesso, mentre Stefano Turci, uno studente di 19 anni è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro in sole 15 mosse.

La manifestazione organizzata dall'Accademia Reggiana Scacchi con la collaborazione del Circolo scacchistico «R. Capablanca» è stata seguita da un discreto pubblico.

AL PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO IL TRADIZIONALE TORNEO MAGISTRALE INTERNAZIONALE

13 giorni capitale degli scacchi

Anche quest'anno Reggio sarà per due settimane la capitale italiana del gioco degli scacchi. Dal 25 dicembre al 6 gennaio si svolgerà l'ormai tradizionale Torneo Scacchistico Internazionale Magistrale di Capodanno, giunto alla ventiquattresima edizione. La manifestazione, che nasce sotto gli auspicci dell'Ente Provinciale per il Turismo avrà come teatro di gare la sala del palazzo del Capitano del Popolo di piazza Battisti, sede dell'ente organizzatore.

L'edizione di quest'anno si prevede particolarmente avvincente, giacché il lotto dei partecipanti è quantomai qualificato. Il numero dei maestri in lizza è stato elevato dai tradizionali 12 a 14. Hanno confermato l'adesione anche Rafael Vaganian, sovietico, grande maestro internazionale, già vincitore del prestigioso torneo di Roma del 1978 ed altri quattro maestri internazionali, oltre ad un maestro FIDE (Federation International des Echecs).

Il torneo sarà di quarta categoria e la norma per la qualifica di maestro internazionale è di punti 9, mentre la norma per la qualifica di maestro FIDE, di recente istituzione, è di punti 7. Anche quest'anno la manifestazione è curata dal maestro Enrico Paoli, tre volte campione d'Italia, che ha creato e garantito, anno dopo anno, la buona riuscita del torneo.

Questo è l'elenco completo dei 14 partecipanti: R. Vaganian (Urss), grande maestro internazionale; E. Formanek (Ussr), J. Rigo (Ungheria); C. Cuatras (Colombia), M. Sisiniega (Messico), tutti maestri internazionali; A. Duer (Austria), maestro FIDE; A. Bikhovsky (Urss), R. Mesa, campione d'Italia 1981; P. Passerotti, S. Trabattini, L. Santolini, G. Coppini, P. Sguazzer e C. Rossi, tutti maestri.

Dato l'interesse che il torneo riscuote, si prevede un notevole afflusso di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia.

SCACCHI SORPRESA AL TORNEO DI CAPODANNO

SCONFITTO BIKHOVSKI VAGANJAN IN TESTA



Il «maestro» Bikhovski, uno dei principali protagonisti del 24° torneo di Capodanno, sorprendentemente sconfitto da Dur. (Foto Rossi)

Grossa sorpresa al «24.o torneo magistrale internazionale» di scacchi. Il sovietico Bikhovski è stato inaspettatamente battuto dall'austriaco Dur. Sempre bene, vanno invece le cose per l'altro russo, il grande maestro internazionale Vaganjan, che ieri ha superato il quarto turno senza danni. In virtù della sconfitta del compatriota, Vaganjan si trova solo al comando della classifica a punteggio pieno (4 punti). Alle spalle del capolista si trova un quartetto formato da Dur, Sisniga, Bikhovski ed il campione d'Italia Messa, che ha 3 punti all'attivo. Seguono Quartar a 2 punti e mezzo, Formanek, Rigò e Trapattoni con 2 punti. Passerotti e Santonini con 1 punto e mezzo. Chiudono la classifica il reggiano Mauro Reggiani e Rossi a zero punti.

**

Organizzata dall'Accademia Reggiana Scacchi, in collabora-

zione col «Circolo Scacchistico J. Capablanca» si è svolta presso la sede del Dopolavoro Postelegrafonici una seduta di partite in simultanea su 33 scacchiere. Protagonista dell'eccezionale serata è stato il grande maestro internazionale Rafael Vaganjan, che attualmente sta disputando il torneo di Capodanno. Prima di dare inizio alla competizione il dottor Enrico Paoli ha presentato il gradito ospite agli scacchisti reggiani. Le partite hanno impegnato il campione russo per circa quattro ore. E' stato battuto solamente da Stefano Turci, un giovane studente di 19 anni molto promettente. Sergio Pederzoli, Mauro Reggiani e Claudia Rabitti sono riusciti a pareggiare. Risultato finale: per il russo Vaganjan 27 vittorie, cinque patte ed 1 sconfitta.

E.R.

SCACCHI: NOZZE D'ARGENTO



Enrico Paoli, tre volte campione d'Italia.

di ERMANNO RIVA

Mentre la 24esima edizione del «Torneo magistrale internazionale di Capodanno» di scacchi sta ottenendo un grosso successo, si parla del prossimo anno. La manifestazione coinciderà con le nozze d'argento. Sappiamo già, che sarà l'ultima, che vedremo a Reggio. Lo ha dichiarato lo stesso dottor Enrico Paoli.

«L'anno prossimo sarà l'ultimo torneo. Devo fare tutto da solo, anche se qualcuno mi dà una mano. La responsabilità è tanta. Se dovessi sentirmi male durante il «Capodanno» salterebbe tutto. Nessuno sarebbe in grado di sostituirmi. Tutto il peso è nelle mie mani. Denari e premi compresi. Sono continuamente sotto pressione. Ci tengo tanto alla mia salute. Gli anni passano, anche...».

Il 1982 sarà, dunque, l'ultima passerella per il «Torneo magistrale internazionale di Capodanno». Un vero peccato, perché era entrata nell'élite delle manifestazioni più importanti della nostra città. Per gli appassionati degli scacchi una perdita notevole. Non potranno più seguire ed ammirare i virtuosi campioni di questa «silenziosa» disciplina. Disciplina, che piace tanto ai giovani reggiani. Le nozze d'argento del «Capodanno» vanno a concludere una epoca, che ha visto la Sala del Capitano del Popolo, di piazza Battisti, passare tantissimi campioni. In 24 anni il dottor Enrico Paoli ha portato a Reggio personaggi illustri. Sarebbe troppo lungo, ora, ricordarli tutti. Sono giunti a Reggio dalle parti più disparate del globo. Dalla Russia all'America, dall'Asia all'Estremo Oriente. Una carellata di campioni formidabili.

Il «Torneo magistrale internazionale di Capodanno» è una creatura dell'infaticabile dottor Enrico Paoli. Spalleggiato dall'inizio dalla Motori Sianzi, si è visto poi impegnato personalmente a continuare il cammino della manifestazione con l'aiuto finanziario di istituti di credito cittadini e di vari enti. In qualche modo è sempre riuscito a mettere insieme una certa somma di denaro per potere organizzare il torneo. Torneo, tra l'altro, che lo ha visto impegnato anche come giocatore. Per dovere di cronaca, vogliamo ricordare, che il dottor Paoli è stato anche tre volte campione d'Italia di scacchi. Aggiungiamo che è stato impegnato in competizioni all'estero, ed è tutt'ora, molto stimato ed apprezzato da tutti.

Come chiuderà, la 24esima edizione del torneo, il dottor Paoli si metterà subito al lavoro per allestire il prossimo che coinciderà, come detto, con le nozze d'argento della manifestazione.

AUSTRIACO PIÙ BRAVO DEI RUSSI



Mauro Reggiani, l'unico reggiano che partecipa al torneo internazionale di scacchi.

di ERMANNO RIVA

Doveva essere una questione tra russi, invece è salito imperiosamente alla ribalta un giovane austriaco, un ventiduenne: Dur. Dopo sette turni del torneo internazionale di scacchi si trova a guidare la classifica con sei punti. Tutto in virtù di una condotta capace ed intelligente. Le ultime vittime illustri sono state il russo Vaganjan, che era il favorito e l'americano Formanek. Da come stanno andando le cose l'austriaco Dur diventa l'uomo da battere anche se è incalzato a mezza lunghezza dal colombiano Quartas. Alle loro spalle c'è un terzetto formato dai russi Vaganjan e Bikhovski, dal messicano Sisniga, che hanno cinque punti a testa. Segue a quota quattro e mezzo l'ungherese Rigò. Quindi c'è un terzetto formato dal campione d'Italia Messa e dai connazionali Trabattini e Passerotti, che hanno quattro punti.

Lo statunitense Formanek ha tre punti in graduatoria. Due punti soli per l'italiano Santonini, che ha impattato con il russo Vaganjan in una buona partita. A mezzo punto si trovano in graduatoria gli altri italiani Rosi e Coppini. Chiude la classifica del torneo il reggiano Mauro Reggiani a quota zero punti. Chiamato all'ultimo momento si è trovato un po' impreparato. Ad andare alla fine del «Capodanno» avrà certamente la possibilità di racimolare qualche punto anche per non chiudere la sua partecipazione senza alcuna piccola soddisfazione. Non dobbiamo però dimenticare la buona prova offerta contro l'attuale capolista, l'austriaco Dur.

Il «Capodanno», come ci ha detto il dottor Enrico Paoli, «deus ex machina» della organizzazione, sta diventando molto, ma molto interessante. Indubbiamente le battute d'arresto dei due russi hanno favorito i giochi di Dur, un giovane che si sta dimostrando molto intelligente e che affronta ogni partita con elevata determinazione. Del resto deve guardarsi alle spalle dall'avanzare del colombiano Quartas. Questo giocatore ha mostrato un buon temperamento e gioca con tanto razionalità. I punti in classifica, sino ad oggi ottenuti, ne sono una testimonianza.

La lotta per il primato sarà ancora bella; di giorno in giorno un duello appassionante ed avvincente.

SCACCHI: REGGIANI SORPRESA

La 24esima edizione del torneo internazionale di scacchi non finisce di stupire, ed anche di esaltare gli appassionati. Molti colpi di scena al «magistrale» di quest'anno: l'undicesima giornata ha, infatti, riservato un episodio sensazionale: il reggiano Mauro Reggiani (cand. maestro) ha battuto clamorosamente l'ungherese Rigò, un giocatore di fama internazionale. Al termine della partita è stato (contro la prassi) applaudito da amici e sostenitori. Per Reggiani è stata una grossa soddisfazione, che forse neanche lui si aspettava. Il suo successo pone altra nota di rilievo: ha tolto al Capodanno un grosso pretendente al successo finale. Dur ne esce, così favorito, visto che continua a guidare la classifica provvisoria. Alle spalle si trovano, appaiati, il colombiano Quarts ed il russo Vaganjan, ritornato in lizza. La lotta per la vittoria finale è ancora, comunque, in grembo a Giove. Potrebbe risolversi con una volata a due, a pari punti. Domani mattina si disputano gli incontri della 13 giornata, ultimi del torneo. Di conseguenza conosceremo anche l'esito finale.

Questa la classifica provvisoria del Capodanno: Dur (Austria) p. 8 1/2; Quarts (Colombia) e Vaganjan (Russia) p. 8; Rigò (Ungheria) e Bikhovski (Russia) p. 7 1/2; Sisniega (Messico) p. 7; Formanek (Usa) p. 6 1/2; Messa (Italia) p. 5 1/2; Trabattori (Italia) p. 5; Passerotti (Italia) p. 4 1/2; Santolini (Italia) p. 3 1/2; Rossi (Italia) p. 2; Coppini (Italia) 1/2 punto, ritirato.

La classifica non tiene conto della partita fra Rossi e Passerotti, sospesa.

E. R.

SCACCHI DOMINIO DI DUR



L'austriaco Dur.

di ERMANNO RIVA

Anche il nome di un austriaco è stato iscritto nell'albo d'oro del «Torneo internazionale magistrale di Capodanno». E' quello del giovane e sorprendente Dur. Un ventiduenne, che si è imposto al cospetto di giocatori di fama internazionale quali Vaganjan, Bikhovski, Rigò, Sisniega, Formanek e Quarts. Un successo clamoroso, che gli ha consentito di ottenere la «norma» di maestro internazionale. Ha, infatti, superato il tetto dei nove punti. Lui ne ha addirittura fatti dieci e mezzo. Matematicamente si è preso più del settanta per cento dei punti in palio. E' risultato indubbiamente il migliore in senso assoluto. Intelligenza e grande caparbietà: queste le doti con le quali ha battuto i suoi avversari. Ha perduto soltanto contro Rigò ed ha impattato tre volte soltanto. Dal quarto turno è balzato in testa ed ha mantenuto il vertice sino alla fine. Ha battuto i russi Vaganjan e Bikhovski, i favoriti del torneo, con grande determinazione. E' stata, certamente, una dura lezione per i sovietici. Dur si porta a casa un gran bel successo. Forse inaspettato, ma meritatissimo. E' una giovane, che farà certamente parlare ancora di sé.

Il primo degli italiani è stato Passerotti. Ha fornito prove altalenanti. Degli altri italiani non molto da dire. Un discorso a parte spetta al reggiano Mauro Reggiani, chiamato all'ultimo momento a sostituire un altro giocatore. Nel corso del «Capodanno» ha ottenuto due grosse soddisfazioni: ha battuto clamorosamente l'ungherese Rigò ed ha impattato col sovietico Bikhovski. Dal torneo non poteva certamente chiedere di più. Altre due patte inoltre con i connazionali Rossi e Santolini.

Prima di stilare l'ultima classifica, quella ufficiale, due parole sul torneo. E' stato bello ed interessante. I colpi di scena (contro pronostico) ne sono stati le principali caratteristiche. Per l'organizzazione un bravo al dottor Paoli. Solerte come sempre.

Classifica finale: Dur p. 10 1/2; Vaganjan 9 1/2; Bikhovski 9; Quarts, Formanek e Rigò 8; Sisniega 7 1/2; Passerotti 7; Messa 6 1/2; Trabattori 5 1/2; Santolini 5; Reggiani 3 1/2; Rossi 3; Coppini mezzo punto (ritirato).

SERVIZIO FOTOGRAFICO
DI
STEFANO ROSSI